

NON AVERE PAURA DELLA VOLONTÀ DI DIO

Anche io ho avuto paura della volontà di Dio, come ho scritto nelle pagine iniziali di questo sito, perché ad essa associavo solo rassegnazione ad accettare dolore e sofferenza e una sorta di impossibilità ad essere veramente felici nella vita terrena, perché, secondo una certa predicazione ecclesiale (quella sbagliata), nella volontà divina la vera felicità è solo quella che si ottiene nell'aldilà, ammesso che si arrivi in Paradiso. Questa predicazione ecclesiale dovuta ad una errata traduzione dei Vangeli, poi, ci ha messo il carico da novanta, il celebre detto popolare "non si muove foglia che Dio non voglia", ne è la conseguenza.

Padre Alberto Maggi nel suo libro "Roba da preti" (Cittadella editrice) chiarisce questo aspetto. Nel Vangelo c'è un passo in Mt 10,29: *"due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di loro cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia"*. Ma la traduzione reale dal greco è *"nemmeno uno di essi cadrà senza il Padre vostro"* e nella Bibbia di Gerusalemme è tradotto *à l'insu*, all'insaputa. La differenza è abissale. Da un Dio giustiziere, despota e prepotente ad un Dio vicino, compassionevole e soccorritore al quale non sfugge nulla di ciò che accade ai suoi figli.

Quando succede qualcosa di negativo, di doloroso, ad esempio un lutto, spesso vengono proposti concetti che hanno contribuito a distorcere il volto di Dio e l'essenza della sua misericordia, frasi del tipo: "beh questa è la volontà di Dio e bisogna accettarla", oppure "devi portare la tua croce", o "Dio manda le prove per aiutarci", o ancora "la malattia Dio te l'ha mandata per provare la tua fede", "con la tua sofferenza non sai quanto bene fai per la salvezza delle anime".

Beh niente di più sbagliato. Come dice padre Alberto Maggi (studibiblici.it) se andiamo a leggere i Vangeli, non c'è un solo episodio in cui Gesù si avvicina ad un malato o a qualcuno che soffre e gli risponde in questo modo.

Quando gli portano il paralitico o quando il cieco lo chiama per riavere la vista, quando la madre lo supplica di ridare la vita al figlio, quando la donna che soffre di emorragia gli tocca il mantello, Egli non dice a queste persone: "questa è la volontà di Dio, accettala", o "questa è la tua prova", oppure, "sopportala ancora la tua malattia, perché Dio ne ha bisogno per salvare le anime".

No niente affatto, Gesù guarisce, libera, resuscita, perdona immediatamente, insomma, comunica vita, energia, risana ogni situazione. Gesù che è la Misericordia pura, non può che agire così, non contempla altro comportamento. Non gli si possono attribuire atteggiamenti diversi da questo, contrari alla vita e alla libertà. In ogni situazione anche le più disperate Gesù ha sempre invitato ad avere fede e ad unirsi a lui per venirne fuori.

Il dolore, la sofferenza, la malattia esistono e costituiscono da sempre un mistero, perché succedono immani tragedie, tremende ingiustizie, morti insensate. Tutto questo fa parte della dimensione materiale che è destinata a morire. Se la vogliamo leggere da un punto di vista biblico la morte è entrata nella vita a causa del peccato di una creatura che non ha voluto seguire il progetto divino di pienezza e perfezione per il quale Dio l'aveva creata.

In Genesi 5:27 sta scritto: "Tutto il tempo che Metusela visse fu di 969 anni; poi morì".... Adamo 930 anni; Abramo 165; Mosè 120..

Purtroppo a causa del peccato di separazione da Dio, l'involutione degli anni è andata sempre in regresso. Dio, in Genesi 6:3, sposta l'esistenza fino a 120 anni, fino ad indietreggiare per come sta scritto al Salmo 90:10: "I giorni dei nostri anni arrivano a settant'anni o, per i più forti, a ottant'anni, e quel che ne fa l'orgoglio, non è che travaglio e vanità, perché passa presto, e noi ce ne voliam via". La scienza evoluzionistica dichiara che prima l'uomo era peggio, anzi un animale, mentre con l'evoluzione è migliorato; la Bibbia invece afferma che prima era meglio, già creato uomo intelligentissimo, tanto che Adamo diede il nome a tutti gli animali, mentre oggi è peggio. (Riflessione della settimana – incontrareGesù.it).

In effetti è vero che mai, come in questo momento della storia, si siano registrati tanto male e tanto odio tra gli uomini come causa di morte. Per onestà intellettuale devo dire che per me, comunque, la morte e la sofferenza rimangono un mistero. Ma di una cosa sono convinta, al cento per cento, non è Dio a causare il male, non è Dio a mandare malattia e morte, al contrario Egli guarisce, Dio non fa morire, al contrario comunica la vita capace di superare la morte. Egli da sempre è al servizio dell'uomo per la vita, in favore di essa e non in sua opposizione. Gesù ha accolto la morte come estremo gesto d'amore che comunica vita, anche dalla croce Egli ha salvato, ha liberato, ha perdonato, neanche lì inchiodato ha fatto spegnere la sua capacità di amare e la sua resurrezione è la dimostrazione che Egli ha vinto, vince e vincerà per sempre sulla morte, sul dolore, sulla sofferenza.

C'è una frase bellissima che recita: "Gesù non aggiunge anni alla tua vita ma vita ai tuoi anni".

Tutti prima o poi dobbiamo sperimentare la morte, e non solo la morte fisica, a volte si sperimenta una morte interiore, una mancanza di speranza dovuta a situazioni difficili da superare, e facilmente crediamo che dalla vita si passi alla morte, ma non è facile credere che dalla morte si possa passare alla vita.

Invece è possibile, la volontà di Dio è sempre in nostro favore, sempre a nostro vantaggio, aderirvi non può che essere un guadagno per ognuno di noi:

“ Mia Polly è realmente splendido il progetto di Dio per l'uomo ed è sempre vantaggioso aderirvi, perciò non temere di perdere qualcosa avendo fatto questa scelta, vedrai invece, che avrai tutto da guadagnare.”(messaggi 2011)

E ancora:

“La garanzia di felicità per l'uomo sta nel semplice fatto che Dio lo ama, e gioisce quando sente che i Suoi figli Lo accolgono nella loro vita”. (messaggi 2010)

L' amore è la forza più potente che esista, ed è sempre salvifica. Proprio così Dio gioisce quando lo accogliamo, quando viviamo il suo messaggio d'amore perché vuole guarirci, salvarci e liberarci. E non vede l'ora che questo avvenga. Anche la sofferenza, visto che c'è, viene sicuramente utilizzata da Dio per ricavarne un bene, la sfrutta per trovare un varco attraverso il quale penetrare nella nostra vita e cambiarla, trasformarla in meglio, tutto nelle sue mani si volge in positivo. Don Fabio Rosini dice che quando stiamo passando un momento difficile, di sofferenza è perché c'è qualcuno a cui dobbiamo pensare, perché qualcuno ha bisogno di noi e penso che anche questo sia un modo che Dio sfrutta per prendersi cura dei suoi figli.

Dio ci ama, e questo ci garantisce una vita piena e felice, come mi ha scritto Ghigo. Nel Vangelo ogni intervento angelico, cioè laddove il divino irrompe nella sfera umana, inizia con le parole “non temere”, cioè non avere paura. Non dobbiamo avere paura di accogliere la volontà di Dio, anche quando, inizialmente, non la comprendiamo, perché se ci fidiamo, al momento giusto capiremo e, come dice Gesù, vedremo al gloria di Dio.

